

Padre Seraphim (Rose) come simbolo dei nostri tempi

del monaco Vsevolod (Filippev)
Orthochristian.com, 2 settembre 2020



un'icona greca di padre Seraphim. Foto: uncutmountainsupply.com

Il seguente articolo è stato scritto nel 2001 al monastero della santa Trinità a Jordanville, il centro spirituale della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia.

In Colorado, negli anni '90, viveva un giovane cowboy di nome Ross. Era un vero cowboy moderno. La sua famiglia possedeva, per i nostri standard, enormi appezzamenti di terreno, dove pascolava una mandria di mucche. Tuttavia, la famiglia non era molto benestante ed

egli doveva fare molte cose con le proprie mani. Ross trascorreva l'intero autunno e la primavera in sella, come dovrebbe fare un cowboy. Nel resto del tempo era un normale giovane americano: aveva una Harley, aveva i capelli lunghi e ascoltava musica moderna. L'area in cui viveva Ross era tradizionalmente protestante, quindi naturalmente la sua famiglia era protestante.

E poi che è successo? Niente di insolito, eppure, qualcosa di insolito: Ross ha deciso di trovare la verità che gli avrebbe spiegato tutto sul mondo, sulla vita e la morte e su se stesso. Ross passò rapidamente in rassegna tutte le tradizionali confessioni americane, senza trovare quello che stava cercando. Poi ha deciso di approfondire la storia della Chiesa. In tal modo, Ross ha scoperto un tesoro di scritti patristici. Ma i Padri vissero molto tempo fa e Ross voleva trovare il filo della loro tradizione nella vita moderna. Iniziò a leggere molti autori moderni fino a quando non si imbatté, ovviamente non "per caso", in un libro di un certo ieromonaco Seraphim, con l'elegante cognome Rose. Il giovane non sapeva che questa rosa spirituale avrebbe riempito la sua vita con la fragranza del vero cristianesimo.

Dopo aver letto questo libro, Ross ha iniziato a cercarne altri, finché non ha letto tutto ciò che era disponibile di padre Seraphim. Da loro ha appreso la Verità, che lo attendeva da tempo, anche se non conosceva la via per raggiungerla. Ross ha imparato che questa verità è Cristo, non il Cristo sdolcinato e modernizzato predicato dai protestanti, ma il Cristo vivente, che vive tra il suo popolo eletto, chiamato Chiesa santa, cattolica e apostolica. Ha appreso della storia di questa Chiesa e molto altro, per esempio, sull'Ortodossia russa, sulla santa Rus', sui nuovi martiri russi. Quindi Ross ha trovato dei cristiani ortodossi e ha ricevuto il santo battesimo con il nome di Ignazio. Ci ha raccontato tutto questo quando è venuto a Jordanville in pellegrinaggio.

Naturalmente, questi casi, in cui i giovani che cercano la verità la trovano con l'aiuto degli scritti e dell'esempio di vita dello ieromonaco Seraphim (Rose), si verificano non solo in America, ma anche nella terra russa, da qualche parte a Pskov o in Siberia. Ma se per gli americani padre Seraphim è uno dei loro, come fa ad attirare i cuori dei russi? E non solo dei russi, dopo tutto gode di non minore rispetto in tutti i paesi dell'Europa orientale.

Il fatto è che, per volontà di Dio, lo ieromonaco Seraphim è diventato un simbolo dei nostri tempi, un simbolo di come puoi passare dalla falsa spiritualità e dall'empietà alla Verità. Quante volte ho sentito da persone completamente diverse: "Sai, la mia vita è molto simile a quella di padre Seraphim". È vero. Il suo destino è il destino della moderna generazione perduta, alla quale, per misericordia di Dio, viene improvvisamente rivelato il vero cristianesimo.

Le pietre miliari di questo destino sono le seguenti:

Prima pietra miliare: disillusione per la tradizione in cui sei cresciuto; la realizzazione della sua falsità. In Occidente, di solito è una tradizione falsa cristiana (padre Seraphim proveniva da una famiglia protestante); in Russia è l'ateismo e, a cominciare dalla perestrojka, la "religione" del benessere e del buon vivere.

Seconda pietra miliare: dopo la disillusione arriva una conversione alla falsa spiritualità, che si tratti del buddismo, come nel caso di p. Seraphim, o di varie sette e culti, o pratiche

occulte.

Terza pietra miliare: il risanamento spirituale e la consapevolezza che non c'è verità nel regno della "spiritualità non tradizionale"; un vicolo cieco; una consapevolezza della propria infermità, della necessità di incontrare il Dio vivente e un desiderio dell'aiuto del divino Redentore.

Quarta pietra miliare: la rivelazione della Chiesa divino-umana con i suoi sacramenti di guarigione, con il miracolo quotidiano della presenza di Dio tra i fedeli. Qui non ci possono essere errori, perché non solo l'anima esulta, ma ogni cellula del corpo si rallegra, anticipando la liberazione. Ricordate cosa ha vissuto padre Seraphim quando si è trovato per la prima volta nella cattedrale ortodossa russa di San Francisco, dove si teneva il servizio in una lingua a lui sconosciuta? Si rese conto che "questa porta" si era chiusa dietro di lui per sempre.

Ma non è abbastanza trovare la vera Chiesa, devi anche rimanere in essa. Ciò è particolarmente difficile per coloro che sono giunti alla fede da adulti o che sono stati cresciuti in una tradizione eterodossa. Qui inizia il podvig quotidiano della vita cristiana. Padre Seraphim ci ha mostrato proprio un simile esempio di come vivere pazientemente, deliberatamente e saggiamente una vita ortodossa di giorno in giorno, fino al suo stesso riposo. Ha vinto la battaglia con gli spiriti maligni, una battaglia che è diventata particolarmente acuta prima della sua dolorosa fine. Non ha ceduto a nessuna tentazione, rimanendo fino alla fine un figlio fedele della Chiesa ortodossa.

Esempio e testamento



la semplice tomba di padre Seraphim. Foto: Wikipedia

Chi conosceva bene lo ieromonaco Seraphim dice che era davvero un esempio in tutto: si è sempre comportato in modo semplice e modesto, non si è dato a estremismi, e quando c'erano tentazioni, ha cercato una risposta nei santi Padri e ha cercato la volontà di Dio attraverso le decisioni e le istruzioni della gerarchia; era tollerante verso le debolezze degli altri e intollerante verso i propri difetti. Padre Seraphim non soffriva di "convertite" e non svolgeva il ruolo di anziano spirituale o di teologo super-spirituale. Fu per questo atteggiamento umile verso se stesso che il Signore lo rese fonte di acqua viva per tante anime sofferenti. Il Signore gli ha messo in bocca parole di discernimento e di amore.

Ma non ci sono molte persone, diciamo, negli Stati Uniti, che hanno la stessa sorte di padre Seraphim? Ce ne sono molte. Non ci sono abbastanza scrittori ecclesiastici ai nostri giorni? Ce ne sono abbastanza. Allora perché onoriamo padre Seraphim? Perché i cuori ortodossi di ogni continente rispondono alle sue parole? Non è forse perché il Signore lo ha esaltato e lo ha santificato con doni spirituali mentre era ancora in vita? E noi siamo attratti da padre Seraphim, percependo questa santità con i nostri cuori.

Nell'antichità, gli insegnamenti di Cristo erano spesso chiamati semplicemente "la Via". E penso che questo non sia un caso, perché non è salvifico per noi imparare semplicemente l'insegnamento cristiano, ma noi stessi dobbiamo percorrere il difficile sentiero di Cristo fino alla fine. Molte persone sono perplesse ai nostri giorni su come percorrere questa strada. Impariamo quest'arte dallo ieromonaco Seraphim (Rose).

Padre Seraphim insegnava che in qualsiasi difficoltà o dubbio, quando sorge una nuova domanda fino ad allora sconosciuta, dobbiamo, prima di tutto, mettere da parte pregiudizi e sospetti, ed esaminare attentamente ciò che i santi Padri hanno detto al riguardo; in secondo luogo, rivolgiamoci a un confessore; e in terzo luogo, chiediamo comprensione al Signore e la risposta verrà sicuramente. Dobbiamo accettare questa risposta, anche se contraddice l'opinione della società o le nostre convinzioni precedenti. Lo stesso padre Seraphim si è sempre comportato in questo modo.

Lo ieromonaco Seraphim considerava lo studio giudizioso dei testi patristici una parte molto importante della vita cristiana. Uno ieroschimonaco in Russia una volta disse che padre Seraphim, sebbene americano, ha acquisito lo spirito dei santi Padri meglio di molti che erano cresciuti in un ambiente ortodosso. E questa non è una sorpresa. Come sappiamo, la qualità più importante insita in tutti i santi padri è la sobrietà. Lo ieromonaco Seraphim ha assimilato questa qualità dall'eredità patristica.

La sobrietà ha insegnato a padre Seraphim a non essere orgoglioso della venerazione che lo ha circondato durante la sua vita. La sobrietà lo ha tenuto lontano dagli estremi durante il suo percorso monastico. La sobrietà lo ha guidato nella scelta della posizione ecclesiastica, indicando la via di mezzo, regale, tra gli estremi del rinnovamento ecclesiale e dell'autosufficienza fanatica. La sobrietà gli ha insegnato a trattare gli ortodossi modernisti e i cristiani non ortodossi non come nemici, ma come fratelli ribelli che devono ancora comprendere la piena perniciosità delle loro opinioni.

Lo ieromonaco Seraphim ha insegnato che se ci arrendiamo davanti alle forze delle tenebre, se rinunciamo alla speranza, allora cessiamo di essere cristiani. Credeva che in ogni caso, sotto qualsiasi persecuzione, gli ortodossi non dovessero essere amareggiati, perché l'amore

cristiano crede a tutto, spera in tutto e non fallisce mai.

La predicazione di padre Seraphim non era cupa. Anche riguardo alla fine del mondo, parlava con calma e giudizio, senza alcuna "estasi escatologica". Era penetrato dallo spirito evangelico: lo spirito apostolico e ascetico dei primi cristiani. Nella sua persona, al mondo è stato mostrato un esempio di un cristiano dei primi tempi, che rivolge gli occhi del suo cuore al Cielo spirituale in attesa del Signore che viene.

Allo stesso tempo, padre Seraphim era un vero monaco "egiziano" dei nostri tempi. La sua anima era innamorata dell'ideale dell'alterità monastica: la vita non secondo le leggi del mondo peccaminoso, ma secondo i comandamenti del mondo celeste. Ma non ha creato un culto dalla negazione del mondo monastico, come fanno alcuni scrittori della Chiesa moderni, giocando con l'ascetismo. Padre Seraphim non giocava: viveva di ascetismo, e quindi non lo metteva in mostra, non se ne vantava, ma lo nascondeva castamente agli occhi casuali. Come ogni altro giusto ortodosso, era nella sua anima un figlio del Vangelo, che sentiva e amava profondamente la bellezza e l'armonia della creazione di Dio.

C'è un filo d'oro che attraversa gli articoli e le lettere di padre Seraphim, e che afferma che il nostro obiettivo oggi è l'unità degli ortodossi e che la nostra forza è una parola onesta ma gentile. Se siamo coerenti e fermi nel raggiungere questo obiettivo, allora per la misericordia di Dio vedremo il trionfo dell'Ortodossia. Ma viceversa, non vedremo mai questo trionfo universale se cancelliamo tutti quelli che non sono con noi adesso per vari motivi, se ci isoliamo e rinunciamo all'opera di predicazione del cristianesimo a cui siamo chiamati.

Il percorso verso il cuore russo



affresco di san Giovanni, fratello Jose e padre Seraphim in una chiesa a nord di Mosca

Alcune persone chiedono: "È possibile per il popolo russo capire e accettare la missione della Chiesa russa all'estero?" **[1]** Queste persone non sanno che le persone lo hanno già accettato, il che è accaduto quando hanno ricevuto nei loro cuori i luminari della Chiesa russa all'estero, come san Giovanni (Maksimovich), lo ieromonaco Seraphim (Rose) e il custode torturato dell'icona mirovlita di Iviron, fratello Jose Muñoz. Non c'è dubbio che la venerazione universale in Russia di san Giovanni, dello ieromonaco Seraphim e di fratello Jose è una garanzia che il popolo russo è spiritualmente vivo e che ha la forza di rimuovere le escrescenze impure dal proprio corpo.

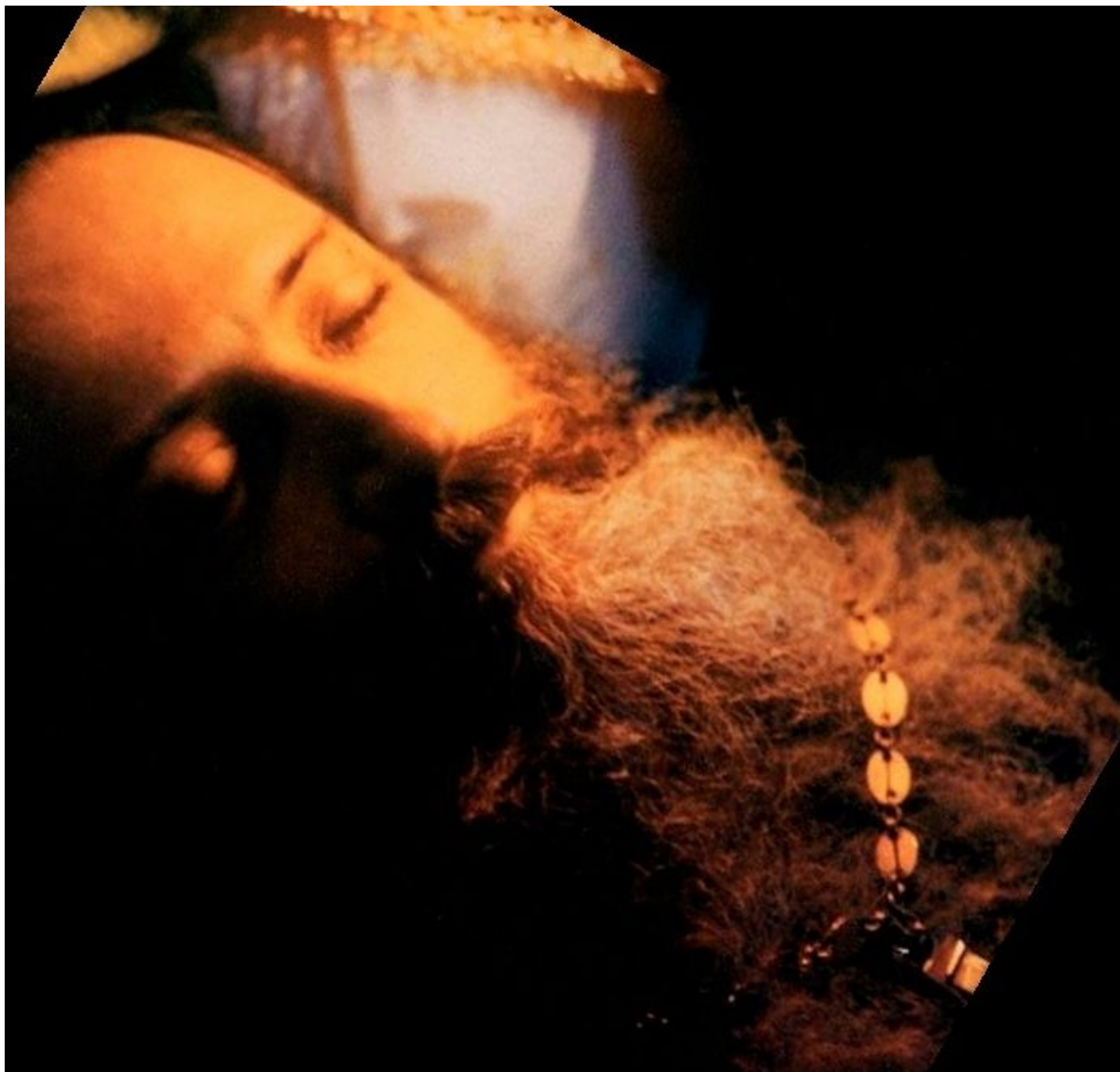
Dobbiamo capire che il cammino di san Giovanni, padre Seraphim e fratello Jose è l'unico percorso verso il cuore del popolo russo. È impossibile ottenere risultati positivi con una denuncia orgogliosa e una super-correttezza sicura di sé. L'unico vero modo è entrare nel proprio cuore e diventare una luce per il mondo attraverso il pentimento e la preghiera incessanti, non confidando affatto in se stessi, ma riponendo tutta la propria speranza nel Signore. I santi hanno percorso questa strada, e quindi le loro parole sono state pronunciate "con autorità". Uno sguardo, una frase potevano illuminare e rinnovare decine di persone, perché non erano più le loro parole e azioni, ma le parole e le azioni di Cristo stesso, che si rivolge alle persone attraverso di loro.

Possa l'immagine luminosa dello ieromonaco Seraphim (Rose) essere come una candela nell'oscurità, accesa davanti a tutti coloro che percorrono questo sentiero verso il popolo russo con la loro predicazione spirituale.

Testimonianze

Ecco alcuni esempi che testimoniano il fatto che padre Seraphim è eletto da Dio, la sua cura per noi e la sua venerazione da parte dei fedeli.

Lo ieroschimonaco Rafail (Berestov) dice che durante il periodo sovietico, i monaci della Lavra della santa Trinità e di san Sergio hanno molto apprezzato le parole di padre Seraphim. Hanno tradotto in russo alcune delle sue opere e le hanno distribuite ai fedeli.



il riposo di padre Seraphim

Quando una foto di padre Seraphim che giaceva nella sua bara fu mandata alla Lavra, lo ieroschimonaco Rafail fu colpito da quanto brillante, chiaro e vivo fosse il volto **[2]** di padre Seraphim. Padre Rafail ricorda di aver letteralmente corso per la Lavra mostrando a tutti questa foto, dicendo che nel vedere un volto del genere, un non credente poteva diventare un credente...

Pertanto, i monaci russi, totalmente devoti all'Ortodossia ininterrotta, hanno a lungo amato e venerato padre Seraphim.

Ora torniamo in America. Una famiglia ortodossa ha subito una tragedia nel 1997, quando è morto il padre, il suddiacono Vasilij Anderson. Durante la sua vita, il suddiacono Vasilij fu un devoto cristiano coinvolto nell'editoria missionaria. Lui e sua moglie avevano adottato due orfani dalla Russia. Vasilij era un figlioccio di padre Seraphim. Dopo la morte improvvisa di Vasilij, sua sorella Cecilia, anch'essa figlioccia di padre Seraphim, vide padre Seraphim in un sogno. Era occupato a fare qualcosa. Cecilia gli chiese in cosa fosse così impegnato. Padre Seraphim rispose che era molto occupato a preparare un posto per accogliere il nuovo servo di Dio Vasilij.

Se proviamo ad avvicinarci spiritualmente a padre Seraphim (Rose) in questa vita, per grazia di Dio, saremo con lui anche nella vita futura.

Note

[1] Si noti che questo articolo è stato scritto nel 2001, sei anni prima che la Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia si riunisse al Patriarcato di Mosca.

[2] La parola usata qui per volto è "лик" (lik), termine generalmente usato per riferirsi ai volti dei santi, i volti sulle icone.